



COMUNICATO STAMPA

23 ASSOCIAZIONI SCRIVONO AL MINISTRO LOLLOBRIGIDA:

“IL FUTURO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE NON È UN INTERESSE ESCLUSIVO DEGLI AGRICOLTORI MA RIGUARDA TUTTI I CITTADINI”

Le proposte di modifica della Politica Agricola Comune presentate dalla Commissione europea e sostenute dal Governo italiano ci riportano indietro di 25 anni! Non può esistere l'agricoltura senza la tutela del suolo, delle acque, dell'aria, del benessere degli animali e del nostro capitale naturale.

23 Associazioni hanno inviato una lettera al Ministro dell'agricoltura, Francesco Lollobrigida, per chiedere un confronto sul futuro dell'agricoltura e dei sistemi agro-alimentari in Europa e nel nostro Paese, allargato anche alle Associazioni ambientaliste, animaliste e dell'agroecologia.

“La mobilitazione degli agricoltori delle ultime settimane ha riportato alla cronaca un conflitto, vero o presunto, tra gli obiettivi della necessaria e imprescindibile transizione ecologica e la produzione primaria”, scrivono le 23 Associazioni da molti anni impegnate nella promozione di una transizione agro-ecologica del modello agricolo sia nazionale che globale, sempre disponibili al confronto con le Istituzioni, le parti economiche e sociali.

“Consapevoli delle difficoltà che il sistema agro-alimentare sta affrontando da molti anni, siamo convinti che la causa non risieda nelle norme ambientali, ma essenzialmente in problemi strutturali del settore primario, che richiedono un forte impegno istituzionale e di tutti i soggetti interessati”, sottolineano le 23 Associazioni rivolgendosi al Ministro.

Contrapporre gli obiettivi della sostenibilità ambientale a quelli della sostenibilità economica delle aziende agricole sarebbe un grave errore, perché i due obiettivi sono strettamente connessi. Le Strategie europee “Farm to Fork” e “Biodiversità 2030” non sono la causa della crisi economica del settore agro-alimentare, ma sono parte della soluzione del problema della sostenibilità del reddito degli agricoltori. Per questi motivi le Associazioni esprimono le loro preoccupazioni per l'indebolimento degli obiettivi della Politica Agricola Comune discussi nell'ultimo Consiglio europeo AgriFish. La Commissione europea ha proposto la cancellazione di alcuni impegni previsti dalla condizionalità del primo pilastro, le azioni obbligatorie per la tutela dell'ambiente, del suolo e della biodiversità collegate ai pagamenti di base che gli agricoltori ricevono con la domanda annuale della PAC. Queste proposte della Commissione europea soddisfano solo in parte le richieste avanzate da alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, che hanno chiesto l'eliminazione degli impegni per la protezione delle zone umide e delle torbiere, per il mantenimento della sostanza organica dei suoli, l'obbligo delle rotazioni e delle superfici destinate alla conservazione della natura. Il Commissario all'agricoltura, Janus Wojciechowski, ha dichiarato di essere favorevole a queste modifiche proponendo di trasformare questi impegni obbligatori in schemi volontari per gli agricoltori da retribuire con risorse aggiuntive rispetto ai pagamenti di base della PAC.

Cancellando di fatto la maggior parte degli impegni ambientali della PAC attuale si determinerebbe un ritorno al passato di 25 anni, ignorando le gravi crisi ambientali del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità che dobbiamo oggi affrontare con urgenza. Ignorare questi problemi significa esporre l'agricoltura europea e nazionale a seri rischi, con perdite di rese e quindi di reddito per gli agricoltori, aggravando la crisi economica determinata dalle speculazioni finanziarie e dalle dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli.

Questa marcia indietro sugli impegni ambientali della PAC 2023-2027 rischia di stravolgere anche l'impostazione del Piano Strategico Nazionale. Rivolgendosi al Ministro Lollobrigida le 23 Associazioni hanno evidenziato di aver appreso dalla stampa la costituzione di un "Tavolo politico permanente" per discutere delle possibili modifiche di tale Piano con le sole Associazioni agricole, e chiedono *"che anche le Associazioni della società civile siano rappresentate all'interno del suddetto tavolo, così come previsto dal Regolamento europeo"*. Le 23 Associazioni ricordano inoltre che questo Tavolo non deve e non può sostituirsi al Comitato di monitoraggio del Piano Strategico Nazionale, sede nella quale devono essere discusse e decise le modifiche al Piano Strategico.

Il futuro dell'agricoltura e dei sistemi agro-alimentari non può essere considerato un interesse esclusivo delle Associazioni agricole ma riguarda tutti i cittadini. Per questo, concludono le 23 Associazioni, *"siamo convinti della necessità di una fattiva collaborazione e il superamento dell'attuale, infruttuoso, clima di contrapposizione. Tutto il comparto agricolo e le Associazioni della società civile devono essere motori della transizione ecologica dell'economia per affrontare le crisi, economica, sociale e ambientale, che hanno effetti drammatici sull'agricoltura"*

Roma, 29 febbraio 2024

Le 23 Associazioni ambientaliste, animaliste, dell'agroecologia e dei consumatori che inviano questo comunicato rappresentano un'ampia alleanza che condivide la visione di una transizione ecologica dell'agricoltura italiana ed europea, che tuteli tutti gli agricoltori, i cittadini, gli animali e l'ambiente.